



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO ...06... n° ...10.. MESE ...SETTEMBRE DEL ..2004

REDAZIONE: Anna Maria, Giovanna, Luisa, Maria Paola, Marilena, Simona.



6 GIUGNO 2004 – La fraternità si verifica

Prima d'interrompere le attività per la pausa estiva, ci siamo ritrovati, come ogni anno, per la verifica. E' sicuramente un incontro importante e mi sembra che quest'anno, più di altri anni, si sia svolto nel modo migliore, con spazio e tempo perché tutti si esprimessero. Erano presenti più di 40 persone (compresi i quattro probandi) e altre sei, non potendo partecipare, avevano comunque consegnato il questionario. L'incontro è stato preceduto dalla messa in Santuario alle 12,00 e dal pranzo in comune.

(Un ringraziamento per chi si è dato da fare per preparare tutto con grande impegno!).

In questo modo abbiamo avuto tempo per stare tra noi con un po' di calma, cosa non sempre facile nelle normali riunioni. Per preparare la verifica, il consiglio aveva spedito a tutti una lettera d'invito e un semplice questionario in cui si chiedeva di segnare i punti di forza e i punti di debolezza della fraternità, le proposte per il futuro e la disponibilità per i servizi. Alle 15,00, dopo una breve riflessione di P.Illuminato, ci siamo divisi in tre gruppi che, coordinati da un fratello o da una sorella, e partendo dai questionari, si sono interrogati sul nostro cammino di quest'anno. In un successivo momento finale sono stati presentati i risultati di ciascun gruppo, e abbiamo continuato insieme la discussione. Eravamo intenzionati a concludere per le 17,30 in modo da poter partecipare ai vesperi in Santuario, ma siamo andati oltre e abbiamo concluso l'incontro con una preghiera tra noi. Mi sembra che le riflessioni emerse durante la verifica siano molto valide e dimostrino la cura e l'amore che abbiamo per la nostra fraternità.

Punti di forza:

Il valore di essere una realtà eterogenea con fratelli che vengono da esperienze diverse e di avere parecchi giovani che sono già entrati o stanno entrando nella fraternità.

Il fatto di avere sede in un Santuario francescano per cui possiamo godere del contatto continuo con il Primo ordine. Il nostro assistente P.Illuminato che, pur nel poco tempo disponibile, si prodiga per assisterci spiritualmente e ha instaurato con noi un vero rapporto fraterno.

E infine, estremamente importante è la forza che ci viene dalla coscienza della nostra vocazione e che si manifesta nell'impegno dei servizi e nei rapporti fraterni, prestando attenzione ai bisogni degli altri e arricchendosi scambievolmente nei momenti di fraternità.

Punti di debolezza:

Quello che è stato più sottolineato è il problema di alcune persone, che, senza fornire alcuna spiegazione, non frequentano più la fraternità. Per queste persone è stato chiesto al ministro e al consiglio di contattarli, verificarne le motivazioni e i propositi e in ogni caso ricordare loro che la scelta della professione fatta a suo tempo, è un impegno preso davanti a Dio che li vincola alla fraternità.

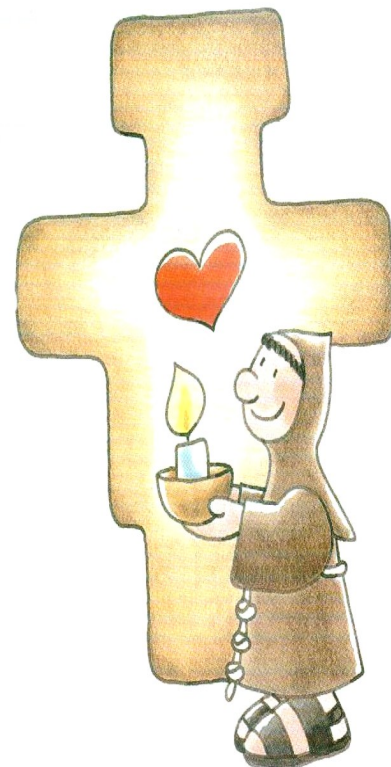
Il poco interesse che molti fratelli hanno per gli incontri a livello zonale e regionale, ma anche la non costante partecipazione agli incontri di fraternità, che non tutti sentono come un appuntamento importante, da non perdere. La difficoltà ad utilizzare il libro dell'anno per gli incontri. Infatti sono stati molto apprezzati gli ultimi incontri in cui P. Illuminato ha sviluppato la riflessione su un testo evangelico.

Anche gli incontri del venerdì, pur confermando la validità dei gruppi, andrebbero modificati magari trasformandoli, dopo un momento di preghiera, in occasioni di confronto su temi di attualità o semplicemente di fraternità. E' stata sottolineata anche la difficoltà del dialogo tra di noi con interventi troppo lunghi e frequenti

(mia considerazione = se parlano sempre gli stessi è anche perché gli altri, pur sollecitati, non si sforzano di intervenire - ognuno di noi ha sicuramente qualcosa da comunicare agli altri)

Le proposte:

- Continuare con la formazione domenicale partendo dal commento della Parola;
- Modificare gli incontri del venerdì, trasformandoli in occasioni di preghiera e di discussione su temi fraterni o di attualità;
- Incontri anche con relatori esterni su temi specifici e iniziative pubbliche (tipo tenda);
- Cambiare, se possibile, il luogo degli incontri. Il salone ci consentirebbe di stare in cerchio in modo da poterci vedere tutti in faccia ed inoltre le sorelle che faticano a camminare non avrebbero il problema delle scale.
- Più occasioni per momenti fraterni in cui si possa approfondire la conoscenza reciproca (incontri nelle famiglie – cene e pranzi fraterni).



E' emersa anche la richiesta di rendere più approfondita e lunga la formazione iniziale in modo da preparare meglio chi decide di fare la professione . Questo è perfettamente in linea con le indicazioni che vengono dal Consiglio nazionale per una formazione che dovrà arrivare a quattro anni.

Ogni momento di verifica deve essere momento di riflessione su ciò che si è fatto, ma è indispensabile che sia anche punto di partenza per riprendere il nostro cammino con idee più chiare e maggiore conoscenza della nostra fraternità.

S. Francesco, ormai vicino alla fine, diceva ai suoi frati: «Incominciamo, fratelli, a servire il Signore Dio nostro, perché finora abbiamo combinato poco».(FF1237)

Se valeva per lui

Gianni Mauri

IN UN DIVENIRE CONTINUO, UNA SOSTA PER RIFLETTERE

Sono davanti al computer per la seconda volta per elaborare un resoconto significativo circa la Verifica avvenuta il 6 giugno 2004 perché quanto già scritto si è perso nei meandri della tecnologia .Ahimè chissà se lo Spirito Santo mi illuminerà come sempre?

Ripercorro a memoria il vissuto di preparazione a quanto richiestomi in occasione dell'incontro sopra citato. Ho davanti a me le domande preposte dal consiglio e fatico a ritrovare qualcosa che sia negativo e non funzionale e qualche cosa che al contrario sia risultata molto positiva e tanto meno suggerire consigli .

Quest'anno questa parte mi sta stretta . Voi che leggete sempre il giornalino o che venite sempre alla formazione direte :”E' impossibile che Giovanna non abbia niente da dire , da domandare da...!”Giovanna forse comincia ad abituarsi a lasciare spazio agli altri .

Rileggo ancora le domande e mi rendo conto che durante l'anno mi accorgevo di molte cose che non andavano secondo i miei gusti, che ritenevo opportuno che si facesse , che si dicesse ...ma ora penso che il percorso di ogni vita sia un divenire continuo per cui il raffronto non risulta positivo perché i termini di paragone mutano e nel tempo e nelle situazioni avendo in sé delle variabili imponderabili ; problemi familiari o di salute o di lavoro, intoppi di percorso tanto più dunque in una fraternità dove si assommano i fattori contingenti di più

persone .Già la consapevolezza di doverci verificare è in sé un aspetto talmente positivo da azzerare ogni lacuna che comunque esiste e alla quale senz'altro il consiglio troverà la risposta giusta.

Veramente, care sorelle e fratelli, non riesco ad avere nel cuore un atteggiamento di giudizio perché la fraternità per me ormai è diventata una famiglia dove sempre respiro una atmosfera di condivisione, di serenità e di "amore " per cui spontaneo è il mio atteggiamento di saluto affettuoso, del sorriso per chiunque, un abbraccio a chi vedo raramente, il desiderio di scrutare negli incontri il viso di chi si è allontanato; non provo mai tristezza né tantomeno delusione perché c'è qualcosa che aleggia intorno a me che mi fa sentire a CASA, AL SICURO, LA' DOVE IL "SI' ECCOMI" E' UNA RISPOSTA CONTINUA AD UN PIANO CHE MI TRASCENDE, AL QUALE MI AFFIDO E DEL QUALE MI FIDO .

Mi sento solo di dare una risposta di ringraziamento al Signore per questa nostra realtà di fraternità alla quale approdai per trovare uno spazio che mi desse prestigio credendo importante soprattutto il fare, il dimostrare. Ora la mia adesione è quella di essere accanto come sorella a coloro che sento a mia volta sorelle .

Posso solo verificare che in tanti anni di frequentazione il mio cambiamento è stato molto significativo e posso perciò concludere con un inno di lode :

Prima ero piena di me stessa ,vedevo solo me stessa;
ora sento il bisogno di accogliere l'altro:
ed è crescita.

Laudato sii oh mi Signore!

Prima importante era strafare ,essere l'intellettuale di turno
ora anelo semplicemente stare così ..come sono nella diversità;
ed è maturità ,

Laudato sii oh mi Signore!

Prima ci tenevo a scrivere sul giornalino come fosse una mia proprietà,
ora più spesso mi piace invitare altri a farlo;
ed è alterità .

Laudato sii oh mi Signore!.

Prima marcavo stanchezza e pesantezza nell'assiduità degli incontri e del servizio,
ora fa parte del mio quotidiano;
ed è responsabilità.

Laudato sii oh mi Signore!

Prima essere dell'O.F.S. era un aggiunta alla mia vita,
ora è parte integrante della mia vita.
ed è GRAZIA .

Nel divenire continuo dell'essere dal prima al dopo non sia confronto di merito
ma anelito a raggiungere quella libertà del cuore
che fece di Francesco il canto della lode:

LAUDATO SII OH MIO SIGNORE !

Giovanna

PELLEGRINAGGIO A CHIAMPO

- 5 SETTEMBRE 2004 -

Un gruppo di noi terziari e simpatizzanti del Santuario parte per Chiampo. La giornata è splendida. L'entusiasmo e la gioia di stare insieme non mancano e Padre Illuminato sul pullman ci ricorda di essere creature di Dio con le preghiere del mattino e le lodi.

"Chi *non* prende la propria croce, pur seguendomi, *non* può essere mio discepolo": così dice Gesù togliendoci ogni illusione e con questa meditazione si inizia la preziosa *Via Crucis* di Chiampo eretta nel 1989 presso la grotta dell'immacolata. S.Francesco ci accoglie come guida spirituale. Con i suoi gruppi statuari in bronzo di eccelsi scultori è un vero stimolo alla Passione di Cristo, invitandoci all'imitazione e meditazione.

Ci sentiamo in famiglia con le opere di *Padre Masareno*. La sua arte scultorea spicca nelle ultime quattro stazioni, le più toccanti della *Via Crucis*. In queste, tra le figure non manca quella di San Francesco, ora in forte

tensione, ora adorante e angosciato. Genuflesso e messo in preghiera, rappresenta tutta la nostra umanità dolente e sofferente.

Davanti all'altare della grotta di Lourdes (imitazione autentica di quella vera) si ascolta la santa Messa e si prega. Sentiamo dirci ancora che solo prendendo la croce, testimoniamo la speranza cristiana. Qualcosa davanti a Maria Immacolata ti trascina e ti travolge, ti senti protetto e certamente questo sentimento ha pervaso il cuore del Beato Claudio che molto sofferente è morto senza un lamento. Aveva la pace anche interiormente perché aveva superato il disgusto di ciò che il mondo gli aveva dato. Superando i particolarismi, anche Lui ha testimoniato la cristianità nel loculo interno del sepolcro della XIV stazione della *Via Crucis* (fedele copia di quella di Gerusalemme) dove scolpisce il Cristo nella Sindone.

E' un fulgido esempio da imitare questo beato! ...

Il cielo e il sole continuano a mantenere la giornata in tutto il suo splendore. Il luogo che ci circonda è incantevole; il viale dell' Incoronata, il parco ricco di piante significative in vera sintonia con l'ambiente... e poi si sta bene insieme a condividere il pranzo in grande pace e letizia. Completa questa bella giornata una visita al santuario di Monte Berico, affollatissimo. Un saluto a Maria e una constatazione: non manca il bisogno di pregare, di chiedere protezione a chi se non a Maria?

Sul pullman si recitano i vespri ... cala la sera ... Riuscitissimo il pellegrinaggio a Chiampo perché si torna alle proprie case veramente più arricchite di luce e di forza.

Anna Brambilla

Compleanni di Ottobre

08 - Imperia
11 - Pinuccia
15 - Rosa Bernard
28 - Marcella Dossi

Calendario

02-03-04 Ottobre - Liturgia per la solennità di S.Francesco;
23 Ottobre - Sabato ore 14,30 ritiro professi temporanei per la preparazione alla professione definitiva;
24 Ottobre - Domenica incontro di fraternità e professioni definitive.

NEWS

- . Il babbo di Pinuccia e la mamma di Vincenzo sono nella luce del Signore. Li ricordiamo nelle nostre preghiere.
- . La nipote di Maria Bidese ha meritato la medaglia d'argento alle ultime olimpiadi di Atene. Visto che è molto giovane ... avanti tutta per l'oro alle prossime!!!



PELLEGRINAGGIO A ROMA **(25° ANNIVERSARIO DELLA REGOLA)**

Raccontare questa esperienza non sarà facile, ogni giorno per noi ha rappresentato un'emozione intensa. La partenza fissata alle ore 6, ha visto presenti Gianni (il Ministro), Clara, Vincenzo e Anna. Il pullman, lungo la strada, ha fatto altre soste per raccogliere le diverse fraternità lombarde. Arriviamo a Roma alle 15 e subito ci dirigiamo a San Giovanni in Laterano; Padre Arcangelo ci guida prima alla *scala santa* percorsa tutta in ginocchio, ogni gradino è una preghiera per noi. La scala è quella che ha percorso Gesù per arrivare da Pilato (portata in Italia da Elena, la mamma di Costantino); l'emozione è forte, il silenzio pregnante, e il pensiero corre alla sofferenza del nostro Dio fatto uomo e ai nostri continui peccati.

Alle 17 entriamo in San Giovanni (la madre di tutte le chiese), è tutta riservata per noi terziari; si ode una musica celestiale, la maestosità della basilica ci dona il suo benvenuto. Rosa Galimberti (Ministro generale) ha ricordato che unitamente al 25° della regola Bollata da Paolo VI (detta *Paolina*) dobbiamo festeggiare il grande evento dell'Unità; il Cardinale Ruini nella sua omelia porta il riconoscimento della Chiesa. Tra le altre parole ricordiamo "di essere testimoni straordinari nell'ordinario, nel nostro vivere dell'amore di Gesù come San Francesco e Santa Chiara; oltre che dal cardinale Ruini, la cerimonia è stata concelebrata da 65 sacerdoti tra cui i nostri Padre Arcangelo e padre Piero di

Oreno. Fuori ci aspettava una leggera brezza romana che ci ha accompagnati al ristorante tipico, dove lo stare insieme era un nuovo stile di essere O.F.S..

Dopo una carrellata nella città, arriviamo ai S. Pietro e Paolo fuori le mura per uno spettacolo organizzato dalla Gifra dal titolo "*Chiara di Dio*", visibile su un maxi schermo; tanti ragazzi gioiosi erano tutti intorno a noi. Ad un certo punto la stanchezza inizia a farsi sentire, e allora seguendo il cartello O.F.S. LOMBARDIA, arriviamo in albergo. Domenica sveglia alle ore 7, colazione e poi S.Messa. Nostro fratello Vincenzo ad un certo punto, con estrema delicatezza viene avvisato da Padre Arcangelo che la sua cara Mamma a 94 anni è andata in cielo, quindi ci stringiamo intorno a Lui e lo accompagnandolo alla stazione. Facciamo un giro panoramico al Campidoglio, Fori imperiali, Teatro Marcello; la città più sfolgorante che nella sua bellezza è un mistero d'amore. Seguiamo (in pullman) il Tevere che divide Roma fino a San Pietro alle 11.30 per l'Angelus del Santo Padre. Un'organizzazione perfetta ci accoglie. Magliette celesti, berretti blu con il Tau, ci facevano sembrare un'onda in movimento.

Ogni regione d'Italia era lì; eravamo circa 1500 e più ad aspettare il Santo Padre. Lui, immancabilmente con il suo ansimare si è affacciato alle 12. Il silenzio si poteva toccare e ogni parola ci entrava dentro; chiedeva preghiere contro le torture usate ancora oggi, ha benedetto i bambini, ha chiamato i giovani; la commozione era forte e un grazie al Signore sale dal cuore per il nostro Padre, per la luce che dona alle genti e la testimonianza della sua vita. Dopo l'Angelus si va a piedi fino al ristorante, la gioia era visibile, ognuno si faceva portavoce di ciò che aveva detto, del respiro, del dono, mentre la fraternità si allargava sempre più; ora non eravamo più di quelli venuti dal Veneto o dalla Campania ma eravamo tanti fratelli insieme. Il pomeriggio visita a San Pietro e mentre ammiriamo *la Pietà, la tomba dei Papi, Papa Giovanni*, ricordiamo ogni fratello lontano. Alle 19 all'albergo, dopo cori alpini una buona notte.

Lunedì sveglia alle 6, partenza per Cortona, il Santuario è austero e splendido è il crocifisso che parlò alla Santa, ci fa intuire di quale amore visesse, un sacro fuoco che i Santi vivono; lo chiamano "*La terza luce*" dopo Francesco e Chiara. Dopo un frugale pranzo al sacco, accompagnati dal silenzio dei boschi siamo scesi verso la cella di San Francesco dove abbiamo ritrovato la spiritualità, l'umiltà e il silenzio che Francesco cercava sempre nella natura davanti al Signore.

Nel ritorno, preghiere, spiegazione dei posti storici, testimonianze ci fanno arrivare a casa in fretta e gioiosi, più coscienti del dono ricevuto e rinnovando i nostri propositi come qualcuno ha detto "*se ognuno di noi diventa fiamma incendiamo il mondo*" testimoniando con coraggio la parola anche se costa persecuzione.



Anna C. e Clara